

USA, Russia e Cina: la “battaglia” delle esercitazioni in Asia

[AD analisedifesa.it/2022/08/usa-russia-e-cina-la-battaglia-delle-esercitazioni-in-asia/](https://www.analisedifesa.it/2022/08/usa-russia-e-cina-la-battaglia-delle-esercitazioni-in-asia/)

Redazione



La Cina parteciperà all'esercitazione militare congiunta Vostok-2022, a cui prenderanno parte anche India, Bielorussia, Tagikistan, Mongolia e altri Paesi aderenti alla Shanghai Cooperation Organization (SCO) e che si svolgerà a fine mese sul territorio orientale della Federazione Russa.

Benché pianificata da molto tempo l'esercitazione Vostok è la prima di questo tipo a venire organizzata nell'ambito della Shanghai Cooperation Organization negli ultimi quattro anni (dalle esercitazioni Vostok 2018) e raccoglie molte attenzioni non solo a causa del conflitto in Ucraina ma anche per le sempre più strette relazioni tra Mosca e Pechino.



Il portavoce del ministero degli Esteri Wang Wenbin ha manifestato il proprio apprezzamento per “la posizione espressa da Vladimir Putin” in merito alla visita a Taiwan della speaker della Camera degli Stati Uniti, Nancy Pelosi, definita dal presidente russo una “provocazione attentamente pianificata”.

Vostok 2022 non ha “nessun legame con l’attuale situazione internazionale e regionale”, ha voluto precisare il ministero della Difesa cinese spiegando che le esercitazioni hanno “l’obiettivo di approfondire la cooperazione tra gli eserciti dei Paesi partecipanti, migliorare il livello di collaborazione strategica e rafforzare la capacità di risposta a varie minacce alla sicurezza”. Le attività militari addestrative congiunte tra gli stati membri dello SCO sono aumentate in modo significativo negli anni.

La Vostok 2022 costituisce inoltre simbolicamente una risposta alle esercitazioni congiunte Regional cooperation 22 tenutesi dal 10 al 20 agosto in Tagikistan tra le forze armate degli Stati Uniti e quelle delle repubbliche centrasiatriche post-sovietiche Kirghizstan, Tagikistan e Uzbekistan oltre a Mongolia e Pakistan.

L’ambasciatore Usa a Dushanbe, John Pommersheim (nella foto sotto), ha definito le esercitazioni “un’opportunità senza precedenti di rafforzare le relazioni con i partner nella regione” come ha riportato l’agenzia di stampa Nova.



Regional Cooperation 22 si sviluppa nel centro di addestramento di Fakhrrabad ed è essenzialmente un’esercitazione multinazionale e interforze (forze aeree e terrestri) per posti comando in cui il Central Command statunitense promuove la cooperazione nella

pianificazione di operazioni congiunte in scenari simulati al computer.

L'attività non ha provocato reazioni ufficiali a Mosca a notizia non è passata inosservata a Mosca dove analisti e media hanno evidenziato che il Tagikistan ospita 7mila militari russi che ne garantiscono di fatto la sicurezza anche lungo i confini afgani.



Secondo Aleksander Mikhailov, capo dell'Ufficio di analisi politico-militare, citato da Nova, "in Tagikistan abbiamo la 201a Base Militare, che ha occhi per vedere e orecchie per sentire. Non escludo che Dushanbe stia conducendo manovre con gli americani con il segreto consenso di Mosca, con l'obiettivo di monitorare da vicino il potenziale tecnologico e militare delle forze statunitensi e il modus operandi della loro intelligence".

Un'ipotesi alla quale non crede Andrej Serenko, direttore del Centro per gli studi di politica afgana, che in un'intervista al portale "News.ru" ha osservato che, dal punto di vista tagiko, l'avvicinamento agli USA è funzionale alla necessità di tenere sotto controllo le minacce provenienti dall'Afghanistan.

Rispetto al conflitto in l'unico governo della regione centro-asiatica a schierarsi apertamente con Mosca è stato quello del Kirghizstan, il cui presidente, Sadyr Japarov, ha giustificato l'intervento militare con la necessità del Cremlino di proteggere la minoranza russa nel Donbass. Kazakhstan e Uzbekistan si sono dichiarati neutrali, mentre Tagikistan e Turkmenistan non hanno mai preso ufficialmente posizione sulla guerra.



Il presidente kazakho Tokayev ha fatto sapere durante il forum economico di San Pietroburgo di metà giugno che il suo governo rispetterà le sanzioni varate dagli Stati Uniti contro l'economia russa e che non riconoscerà l'indipendenza delle regioni separatiste di Donetsk e di Luhansk.

Per rappresaglia la Russia ha bloccato l'esportazione di petrolio da parte del Kazakhstan attraverso l'oleodotto transcaspico CPC, provocando alle casse statali di Nur-Sultan un danno quantificato in almeno 500 milioni di dollari. Nei giorni scorsi, invece, l'ambasciata uzbeca a Mosca ha fatto sapere ai suoi cittadini che ci saranno "serie conseguenze" per quanti decideranno di unirsi alle forze russe in Ucraina.

Comunicato che è giunto dopo che l'emittente televisiva russa "Beta" ha dato notizia di un leader della diaspora uzbeca nella regione di Perm, Jahongir Jalolov, che aveva invitato i suoi connazionali a costituire il battaglione uzbeco di volontari "Tamerlano" da inviare in Ucraina in aiuto alle truppe russe.



20 Ago 2022 L'ordine mondiale sembra diverso da Mosca e Pechino

controinformazione.info/lordine-mondiale-sembr-diverso-da-mosca-e-pechino/

20 agosto 2022



di MK Bhadrakumar

Il ministero della Difesa cinese ha annunciato oggi la sua partecipazione all'esercitazione strategica di comando e personale Vostok 2022, che si svolgerà in Russia dal 30 agosto al 5 settembre. La dichiarazione di basso profilo di Pechino indica che la Cina invierà alcune truppe e che questa partecipazione fa parte del piano di cooperazione annuale dei due paesi.

La dichiarazione afferma che “parteciperanno anche India, Bielorussia, Tagikistan, Mongolia e altri paesi”. Ha affermato che la partecipazione della Cina “mira ad approfondire la cooperazione pragmatica e amichevole con gli eserciti dei paesi partecipanti, migliorare il livello di coordinamento strategico tra tutte le parti partecipanti e migliorare la capacità di affrontare varie minacce alla sicurezza”. »

In quello che può essere interpretato come un riferimento obliquo al conflitto in Ucraina e alle grandi tensioni di potere in generale, Pechino ha affermato che l'esercitazione è “estranea all'attuale situazione internazionale e regionale. »

Vostok è uno degli eventi di punta del ciclo di addestramento annuale delle forze armate russe volto a testare la prontezza nazionale per una guerra su larga scala e ad alta intensità contro un avversario tecnologicamente avanzato in un conflitto multidirezionale a livello di teatro.

Vostok 2018 ha coinvolto circa 300.000 soldati – oltre a 1.000 aerei ed elicotteri, 80 navi e 36.000 carri armati, veicoli corazzati e altri – ed è stato su una scala senza precedenti. Le forze russe, cinesi e mongole sono state le uniche partecipanti e l'evento è stato annunciato come un'esibizione militare russo-cinese accuratamente orchestrata.

Sembra che la partecipazione cinese sarà ridotta, nonostante le tempeste che incombono all'orizzonte per Russia e Cina. L'annuncio cinese arriva il giorno dopo che il presidente russo Vladimir Putin ha usato un linguaggio eccezionalmente duro per condannare le "élite globaliste occidentali", accusandole di causare caos, "suscitare conflitti vecchi e nuovi e perseguire il cosiddetto contenimento politico" come parte di un programma per "mantenere l'egemonia e il potere che sfugge loro". Putin ha affermato: "Hanno bisogno del conflitto per mantenere la loro egemonia. »

Il discorso alla 10a Conferenza di Mosca sulla sicurezza internazionale di martedì a Mosca conteneva anche riferimenti specifici alla regione Asia-Pacifico. **Putin ha detto:**

"La NATO sta strisciando verso est e sta costruendo la sua infrastruttura militare...

Gli Stati Uniti hanno recentemente fatto un altro tentativo deliberato di alimentare le fiamme e fomentare problemi nella regione dell'Asia-Pacifico. La fuga degli Stati Uniti a **Taiwan non è solo opera di un politico irresponsabile, ma fa parte di una strategia americana deliberata e mirata per destabilizzare la situazione e seminare il caos nella regione e nel mondo.** Questa è una sfacciata dimostrazione di mancanza di rispetto per gli altri paesi e per i propri impegni internazionali. Consideriamo questa una provocazione attentamente pianificata.

"Vogliono dare la colpa dei propri fallimenti ad altri paesi, ovvero Russia e Cina, che difendono il loro punto di vista e progettano una politica di sviluppo sovrano senza sottostare ai dettami delle élite sovranazionali.

"Vediamo anche l'Occidente collettivo che cerca di estendere il suo sistema di blocchi alla regione Asia-Pacifico, come ha fatto con la NATO in Europa. A tal fine, creano unioni politico-militari aggressive come AUKUS e altri. »

Significativamente, Putin ha chiesto "un rafforzamento radicale del sistema contemporaneo di un mondo multipolare". Ha detto: "Tutte queste sfide sono globali, e quindi sarebbe impossibile superarle senza combinare gli sforzi e il potenziale di tutti gli Stati...

"La Russia parteciperà attivamente e con fiducia a questi sforzi congiunti coordinati; insieme ai suoi alleati, partner e compagni di pensiero, migliorerà i meccanismi di sicurezza internazionale esistenti e ne creerà di nuovi, e rafforzerà costantemente le

forze armate nazionali e altre strutture di sicurezza fornendo loro armi e attrezzature militari avanzate. La Russia garantirà i suoi interessi nazionali, così come la protezione dei suoi alleati. »



Vostok esercitazioni Cina Russia

Va notato, tuttavia, che i commenti cinesi generalmente evitano di considerare la questione di Taiwan e il conflitto in Ucraina come analoghi e sintomatici della nascita di un mondo multipolare. In un commento pubblicato oggi, il direttore del People's Daily Ding Yang ha sottolineato ancora una volta che il vero pericolo è che gli Stati Uniti e la Cina si possano “assopire nel conflitto”.

Ha scritto che gli Stati Uniti sono “come un cavallo in fuga che corre selvaggiamente verso il precipizio della guerra”, ma l'obiettivo è come trarre profitto da una guerra, o meglio “come trarre profitto dalla guerra di qualcuno ad un altro”.

Ding ha adottato una prospettiva marxiana secondo cui **la politica americana è dettata dagli interessi del capitale americano** e “Washington vede la Cina come un nemico perché ha sostituito il formaggio americano. »

Secondo lui, la strategia degli Stati Uniti è essenzialmente quella di “escludere la Cina dal mercato globale e dalla catena di produzione. Quindi, anche quando si tratta di Taiwan, “uno degli obiettivi principali è creare tensione e trascinare ulteriormente la Taiwan Semiconductor Manufacturing Company nell'assedio dei chip statunitensi contro la Cina.

»

L'ideologia, i diritti umani, ecc., sono solo alibi per la competizione dei capitali per i mercati. In parole povere, preoccupa gli Stati Uniti che “anche il capitale cinese stia iniziando a globalizzare”.



Vostok

Deng è fiducioso: “Se seguiamo la logica dello sviluppo del capitale come la vedono loro, ciò che conta è che la produzione cinese alla fine li spingerà fuori dalla catena industriale globale, lasciandoli senza soldi da guadagnare e senza lavoro da fare. Quindi la prima cosa che vogliono fare è massimizzare la loro quota nel mercato cinese. »

“Quindi la prossima cosa da fare è inevitabilmente mettere in atto una stretta globale sul capitale e sulla produzione cinese”. Qui sta il pericolo, perché “l’opzione della guerra è una parte inerente all’esportazione e all’espansione del capitale americano. »

Ma il vantaggio della Cina è che “a differenza del percorso storico di espansione globale del capitale occidentale, c’è una logica di ‘sviluppo comune’ dietro al capitale cinese che va all’estero. »

È interessante notare che il China Daily, gestito dal governo, ha riferito oggi che le partecipazioni cinesi in titoli del Tesoro statunitensi sono state ulteriormente ridotte fino a luglio, ma la Cina è solo uno dei tanti altri paesi a farlo, incluso il Giappone, in risposta al ciclo di inasprimento della Fed.

Ma «il calo potrebbe progressivamente rallentare». Il fatto è che è “irrealistico” che la Cina rinunci alle sue partecipazioni di debito statunitense fintanto che i Treasury statunitensi rimarranno una risorsa chiave di riserva internazionale! Ciò è diametralmente opposto al percorso revisionista intrapreso dalla Russia.

MK Bhadrakumar

Traduzione: Luciano Lago

fonte: Indian Punchline